



Sinn Féin

NEWSLETTER EUROPEA

NO. 5 | EAGRÁN 5



Il Congresso del Sinn Féin di Athlone:

UNA VISIONE DI GOVERNANCE INCLUSIVA E DI RICONOSCIMENTO GLOBALE

La Vicepresidente
del Sinn Féin
Michelle O'Neill
– Primo Ministro
Designato



Time For Change



Il Primo Ministro Michelle O'Neill, Vicepresidente del Sinn Féin, ha ribadito la necessità di una governance inclusiva e della fine del boicottaggio di Stormont da parte del Democratic Unionist Party. Nel suo intervento si è appellata ai ministri affinché riprendano le loro funzioni, sottolineando l'urgenza di prendere decisioni a livello locale per il bene collettivo.

“Il boicottaggio di Stormont ostacola il nostro progresso. Abbiamo bisogno che i ministri siano presenti, che partecipino attivamente e che prendano decisioni cruciali che hanno un impatto su tutti noi”, ha sottolineato O'Neill.

L'evento ha avuto una vivace partecipazione democratica e i delegati hanno presentato una vastissima gamma di validi contributi. La Vicepresidente Michelle O'Neill ha espresso la sua ammirazione per la profondità e la diversità delle idee avanzate dai delegati, riconoscendo il loro impegno collettivo nel plasmare un futuro migliore per tutti in Irlanda.

A sottolineare l'importanza del Congresso è stata la presenza di stimati dignitari europei, di ambasciatori e leader di partiti politici e il loro interesse espresso per il panorama politico irlandese. Particolarmente toccanti sono stati i contributi dell'Ambasciatore palestinese in Irlanda e dei leader del partito basco EH Bildu e di quello catalano ECR. I loro interventi sul diritto all'autodeterminazione hanno colpito profondamente ed hanno evidenziato la rilevanza che ha a livello globale il viaggio dell'Irlanda verso l'autodeterminazione.

“In Europa gli occhi sono puntati sull'Irlanda. Esiste per noi la possibilità di guidare i governi sia del Nord che del Sud e questo non avrà un impatto solo sulla nostra nazione ma anche una risonanza a livello internazionale”, ha osservato il Primo Ministro designato, Michelle O'Neill.

La Vicepresidente ha inoltre sottolineato l'impegno del Sinn Féin per un programma pacifista e progressista, che difenda i diritti di tutte le comunità e che cerchi di creare una società giusta ed equa. La prospettiva che la leadership del Sinn Féin sia al centro della scena politica in Irlanda è promettente non solo per la nazione ma anche per il mondo intero.

“I nostri obiettivi sono integrità e inclusività. Siamo pronti a dare un contributo significativo non solo all'Irlanda ma al mondo, come faro per una governance progressista”, ha concluso O'Neill.

Il Congresso del Sinn Féin di Athlone non è stato solo una riunione politica ma una testimonianza del potere dell'unità, di una visione collettiva e della promessa di un futuro più luminoso ed equo per tutti.



La Presidente del Sinn Féin Mary Lou McDonald e la Vicepresidente Michelle O'Neill al Congresso insieme ai rappresentanti eletti.

Gli incontri a Lisbona

La delegazione del Sinn Féin ha incontrato il Ministro degli Esteri portoghese João Cravinho, il Presidente del Parlamento portoghese Augusto Ernesto dos Santos, l'Ambasciatrice irlandese in Portogallo Alma Ní Choigligh, partiti politici tra cui il Partito Socialista (PS), il Bloco de Esquerda e il Partido Comunista Português (PCP), l'Associazione della Stampa Estera.

La Presidente del Sinn Féin era accompagnata dal suo Capo di Gabinetto Dawn Dawn.

La delegazione è stata supportata dalla Rappresentante del Sinn Féin in Europa Martina Anderson.



L'incontro con il Presidente del Parlamento portoghese, Augusto Ernesto dos Santos



La riunione con il Partito di governo portoghese, Partito Socialista (PS), il Bloco de Esquerda e il Partido Comunista Português (PCP).



L'incontro con l'Ambasciatrice irlandese in Portogallo - Alma Ní Choigligh



Il briefing con l'Associazione della Stampa Estera Portoghese



La Presidente del Sinn Féin Mary Lou McDonald e il portavoce del Sinn Féin per gli Affari Esteri Matt Carthy hanno incontrato a Lisbona il Ministro degli Esteri portoghese João Cravinho.

I PAESI NEUTRALI POSSONO FUNGERE DA MEDIATORI IMPARZIALI NELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

La Presidente del Sinn Féin On. Mary Lou McDonald e il Portavoce per gli Affari Esteri On. Matt Carthy si sono recati in Portogallo dove hanno incontrato il Presidente del Parlamento portoghese, i capigruppo parlamentari dei partiti politici e il Ministro per gli Affari Esteri portoghese. Hanno inoltre informato i media internazionali sugli sviluppi politici in Irlanda presso l'Associazione della Stampa Estera a Lisbona.

La Presidente del Sinn Féin Mary Lou McDonald e Matt Carthy hanno informato i politici incontrati sui cambiamenti in atto in Irlanda, sul dibattito in corso circa i benefici dell'unità irlandese per tutte le sue comunità e sulla necessità di dare il via ai preparativi per il cambiamento costituzionale dell'isola.

Hanno discusso anche di come il Portogallo stia affrontando questioni quali la salute, la politica abitativa e la messa in atto di azioni per affrontare il cambiamento climatico.

Hanno inoltre esposto la visione del Sinn Féin sul ruolo dell'Irlanda nella comunità internazionale, inclusa l'importanza di paesi come l'Irlanda militarmente neutrali e il motivo per cui la loro presenza all'interno dell'Unione Europea rivesta un'importanza significativa per sua posizione a livello internazionale e per il suo impegno a favore della diplomazia e della pace.

Mary Lou McDonald ha affermato che la neutralità è un aspetto essenziale che dovrebbe essere esplicitamente evidenziato nei trattati dell'UE per diversi impellenti motivi.

"L'UE, in quanto organizzazione sovranazionale, cerca di proporsi come paladina della risoluzione pacifica dei conflitti e della diplomazia sulla scena internazionale.

"Con Stati membri come l'Irlanda, che aderiscono a una politica di neutralità militare, l'Unione dimostra il suo impegno per la non aggressione e la pace.

"I Paesi neutrali possono fungere da mediatori imparziali nelle controversie internazionali. L'assenza di alleanze militari con le grandi potenze permette loro di avere un ruolo diplomatico neutrale e obiettivo, il che è un fattore prezioso per l'UE quando è chiamata a fare da mediatrice nei conflitti o a partecipare a negoziati di pace".

L'Irlanda ha una lunga storia di diplomazia e di mantenimento della pace, il che la rende una candidata ideale per questi ruoli.

Il portavoce del Sinn Féin per gli Affari Esteri Matt Carthy ha aggiunto: "Questa visita in Portogallo è stata una gradita opportunità per esporre la visione del Sinn Féin sull'Irlanda sulla scena internazionale e per aggiornare i leader portoghesi sugli sviluppi nell'isola.

Abbiamo illustrato il punto di vista del Sinn Féin su come la neutralità dell'Irlanda le conferisca un ruolo unico da svolgere in Europa".

"Avere paesi non allineati è un vantaggio per l'UE, che può così difendere i propri valori e interessi in modo più efficace, posizionandosi come leader nella promozione del multilateralismo, dei diritti umani e della pace globale".

L'UE deve cambiare rotta sulla Palestina, altrimenti perderà la propria credibilità

DI MATT CARTHY

Se qualcuno abbia mai avuto dubbi sull'assoluta necessità per l'Irlanda di mantenere una politica estera indipendente, ha trovato risposta il giorno in cui i presidenti della Commissione europea e del Parlamento europeo sono atterrati a Tel Aviv ed hanno fornito un sostegno inequivocabile a Israele nel suo feroce attacco illegale a Gaza.

La risposta di molti leader internazionali alle recenti azioni di Israele è stata vergognosa. Ciò è particolarmente vero, e deludente, per l'Unione Europea.

Non riuscendo a condannare in modo coerente la flagrante aggressione israeliana, l'Unione Europea perde ogni credibilità nel farsi portavoce della pace, del diritto internazionale e delle regole fondamentali dell'umanità finché si rifiuterà di prendere una posizione.

Il contrasto tra la posizione inequivocabile e, va detto, corretta, dell'UE sull'invasione Russia dell'Ucraina è netto. Ma la posizione nei confronti della Russia e dell'Ucraina si indebolisce quando si permette un diverso standard nei confronti di Israele e della Palestina.

Le azioni di Hamas del 7 ottobre sono state orribili e sono state condannate dalle persone di buon senso in tutto il mondo. Ma la storia non è iniziata il 7 ottobre e i crimini di guerra di quel giorno non giustificano i crimini di guerra che Israele ha commesso quotidianamente da allora.

Il deliberato attacco e l'uccisione di civili, tra



Matt Carthy, Portavoce del Sinn Fein per gli Affari Esteri

cui migliaia di bambini, il bombardamento e la distruzione delle infrastrutture civili, l'evacuazione forzata di quasi 2 milioni di persone e il rifiuto di fornire carburante, cibo e acqua alla popolazione civile costituiscono gravi violazioni del diritto internazionale. Questo senza considerare le molteplici violazioni del diritto internazionale inflitte al popolo palestinese da Israele per decenni - occupazione, apartheid, annessioni, punizioni collettive, detenzione amministrativa e attacchi incessanti alla popolazione palestinese innocente, e l'elenco potrebbe continuare. È necessario agire, perché Israele non si fermerà finché il mondo non dirà basta. Se i leader internazionali non si uniscono per agire, allora sono paesi come l'Irlanda a dover prendere l'iniziativa. Ma se l'UE non cambia rotta, perderà la sua credibilità nel puntare il dito contro altri regimi aggressivi o nel dichiararsi portatrice di pace e protagonista nella risoluzione dei conflitti.



Senatore Paul Gavan - Sinn Féin

L'Assemblea
Parlamentare del Consiglio
d'Europa (APCE)

In qualità di membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE), l'Assemblea Europea per i Diritti Umani, il Senatore del Sinn Fein Paul Gavan si è adoperato, con una serie di iniziative, per inserire il Nord Irlanda nell'agenda politica.

Negli ultimi 12 mesi Paul ha ottenuto una relazione dell'Assemblea sull'impatto della Brexit sui diritti umani in Irlanda.

Il rapporto, approvato da una maggioranza di oltre due a uno dei membri dell'Assemblea, è risultato fortemente critico nei confronti del governo britannico per quanto riguarda la sua posizione sul Protocollo, sul cosiddetto Legacy Bill e sulle sue azioni unilaterali che minano l'Accordo del Venerdì Santo.

Con il rapporto, l'Assemblea ha inviato un chiaro messaggio al governo britannico circa l'assoluta necessità di rispettare i diritti umani, rispettare la giurisdizione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, proteggere l'Accordo del Venerdì Santo e astenersi dall'intraprendere azioni unilaterali.

La relazione dell'APCE afferma: "La Brexit ha già provocato la riduzione dei diritti dei cittadini irlandesi e dell'UE in Nord Irlanda e minaccia di farlo ancora di più in futuro".

Nel documento si citano inoltre "serie preoccupazioni" circa la compatibilità del cosiddetto Legacy Bill del governo britannico con la Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo.

Paul è anche riuscito a far sì che il Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa abbia espresso preoccupazione in merito al "Legacy Bill" con una interrogazione parlamentare.

Il ministro degli Esteri islandese, Thórdís Kolbrún Reykjardóttir, ha espresso "serie preoccupazioni" perché il "Legacy Bill" non rispetta la Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo in quanto non consentirebbe il risarcimento delle vittime del conflitto nordirlandese.

Quando il disegno di legge è stato approvato, diversi avvocati europei per i diritti umani, il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Volter Türk e il Consiglio dei Ministri hanno espressamente detto al governo britannico che il "Legacy Act" viola il diritto internazionale.

In risposta alle crescenti preoccupazioni relative ai diritti umani nel Nord Irlanda, Paul ha ottenuto un nuovo rapporto sull'"Attuazione dell'Accordo del Venerdì Santo" dopo aver presentato una mozione che dovrebbe essere discussa nel 2024.

Intervenendo prima della nomina del relatore, il Senatore Paul Gavan ha affermato: "L'APCE è profondamente preoccupata per il fatto che le tutele dei diritti umani, che sono parte integrante dell'Accordo del Venerdì Santo, sono oggetto di un attacco continuo da parte dei conservatori britannici. Questa relazione dell'APCE sull'attuazione dell'Accordo del Venerdì Santo avrà tempi rapidi e sarà ben accettata".

La visita di Parlamentari svedesi in Irlanda

Il Sindaco della città di Derry e Consigliere distrettuale di Strabane Patricia Logue ha ricevuto i parlamentari svedesi Håkan Svenneling, Hanna Gunnarsson e Madeleine Nyvall per discutere le sfide che questa circoscrizione elettorale situata al confine tra Nord e Sud Irlanda deve affrontare per via della Brexit. Si sono tenuti incontri con diverse parti in causa, tra cui rappresentanti politici del Nord e del Sud, gruppi comunitari e organizzazioni per i diritti umani.

Dopo la visita, il Sindaco Logue ha dichiarato: "A 25 anni dall'Accordo del Venerdì Santo, è importante che la comunità internazionale riconosca i risultati raggiunti e l'importanza del ruolo dell'UE nel difendere i diritti dei cittadini di qui, proteggendo l'Accordo del Venerdì Santo in tutte le sue parti e assicurando che la Brexit non porti ad alcun inasprimento del confine".

Il Consigliere Logue ha inoltre aggiunto: "La Brexit ha anche accelerato il dibattito sul cambiamento costituzionale in quest'isola, le persone che vivono qui hanno votato a stragrande maggioranza per rimanere nell'Unione Europea e in luoghi come Derry e Strabane l'economia si basa sul diritto alla libera circolazione di persone e merci. La soluzione ai problemi posti dalla Brexit è ovvia per un numero sempre maggiore di persone che vivono qui: riconquistare la nostra identità europea in una nuova Irlanda unita".

"È stato particolarmente interessante per la delegazione svedese ascoltare i punti di vista di tutto lo spettro politico, verificare in prima persona il rapporto che abbiamo con il nostro vicino Consiglio distrettuale della Contea del Donegal e incontrare organizzazioni della nostra comunità che hanno avuto danni enormi a causa della perdita dei finanziamenti europei".

In conclusione, il Sindaco ha dichiarato: "Spero sinceramente che la delegazione abbia ritenuto utile questa visita e che utilizzi la propria influenza all'interno della comunità internazionale per difendere la pace, la prosperità e la speranza per il popolo irlandese".

Oltre ad incontrare il Sindaco di Derry e di Strabane, i deputati svedesi Håkan Svenneling, Hanna Gunnarsson, Linda Snecker e Madeleine Nyvall hanno incontrato il Presidente dell'Assemblea di Stormont, tutti i principali partiti politici, il deputato John Finucane, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio distrettuale di Inishowen, il Vicepresidente del Consiglio comunale di Letterkenny, i deputati della Repubblica d'Irlanda presso la Leinster House e associazioni in difesa dei diritti umani di Belfast e Derry.



Il Sindaco di Derry e Consigliere del Consiglio distrettuale di Strabane Patricia Logue, i consiglieri Ryan McCready e Christopher Jackson con i parlamentari svedesi

IL LEGACY ACT BRITANNICO È SBAGLIATO

I parlamentari di tutta Europa hanno chiesto ai loro Ministri degli Affari Esteri quali provvedimenti loro e i loro colleghi dell'UE intendano intraprendere contro la violazione degli obblighi internazionali in materia di diritti umani da parte del governo britannico.

Il governo britannico sta chiaramente violando i suoi obblighi previsti nell'articolo 2 del Protocollo sull'Accordo relativo alla BREXIT.

L'articolo 2 stabilisce che non deve esserci alcuna diminuzione dei diritti delineati nell'Accordo del Venerdì Santo a causa della Brexit. I diritti delle vittime del



confitto in Nord Irlanda sono contenuti nel capitolo "Diritti e opportunità dell'Accordo del Venerdì Santo".

Dopo l'uscita dall'Unione Europea, il governo britannico ha eroso i diritti delle vittime del conflitto, come chiaramente dimostrano le disposizioni del Legacy Act che sono state condannate da tutti

i partiti politici irlandesi e da tutti i difensori dei diritti umani a livello nazionale e internazionale, compreso il Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite.

Il Legacy Act del governo britannico ha suscitato preoccupazione in tutta Europa, dando il via a innumerevoli dibattiti e discussioni.

Questa proposta legislativa, volta a proteggere i soldati britannici da procedimenti giudiziari per reati commessi in passato, ha scatenato innumerevoli critiche e condanne a livello internazionale.

Fondamentalmente, il disegno di legge erige una barriera legale per tutelare i

veterani da procedimenti giudiziari per azioni compiute durante il conflitto in Nord Irlanda, e non solo.

La reazione europea a questa proposta di legge è stata rapida e fragorosa.

L'Unione Europea, insieme a diverse organizzazioni internazionali per i diritti umani, si è opposta con veemenza a questa legge, in quanto mina gli obblighi legali internazionali della Gran Bretagna e indebolisce l'impegno a livello internazionale per la giustizia e la responsabilità delle azioni commesse.

L'intensità della reazione dei paesi europei riflette una profonda preoccupazione per la sacralità del diritto internazionale e per la tutela dei diritti umani.

L'AUTODETERMINAZIONE E I REFERENDUM SULL'UNITÀ SONO NELL'INTERESSE NAZIONALE

Declan Kearney - Sinn Féin

Il deputato del Sinn Féin Declan Kearney, presentando il nuovo documento politico del partito, "Una nuova Irlanda per tutti", ha illustrato le sfide principali per la prossima fase del processo di pace.

Nel suo intervento al Congresso del partito tenutosi recentemente ad Athlone, il Presidente Nazionale del partito ha dichiarato:

"A 25 anni dall'Accordo del Venerdì Santo, è giunto il momento di dare inizio alla prossima fase del nostro processo di pace. La sfida che tutti noi dobbiamo affrontare oggi è quella di far funzionare il processo politico e di pianificare i prossimi 25 anni, per affrontare il settarismo e arrivare alla riconciliazione.

"Nuove importanti voci provenienti dalla diversità delle identità protestanti e unioniste stanno ora dibattendo sul cambiamento costituzionale.

"Capire e confrontarsi con le identità e la cultura protestante è una delle cose più importanti da fare nella gestione di questo cambiamento.

"I repubblicani hanno la grande responsabilità di confrontarsi con i protestanti e gli unionisti per meglio comprendere le loro attuali preoccupazioni. Queste riserve sono reali.

"Il nostro panorama politico è complicato a causa dell'eredità del colonialismo e della segregazione settaria. L'edilizia abitativa e l'istruzione riflettono la realtà strutturale del settarismo.

"La mancata attuazione dell'Accordo del Venerdì Santo e la sua Carta dei Diritti è alla base di questa ostinazione.

"Il nostro nuovo documento politico, 'Una nuova Irlanda per tutti', definisce le sfide principali da affrontare per porre fine alla segregazione settaria, contrastare gli atteggiamenti settari e arrivare alla riconciliazione in un contesto di cambiamento costituzionale e politico.



"La rimozione della segregazione settaria e la rottura della spirale del settarismo devono essere presenti in tutti gli aspetti della politica. Ciò significa che la funzione delle istituzioni governative nel Nord, e Nord/Sud, dovrebbe essere ripensata per raggiungere questo obiettivo.

"La logica democratica per la gestione del cambiamento è ormai ineludibile. È per questo che il governo irlandese, e coloro che governeranno la Gran Bretagna in futuro, dovrebbero iniziare a pianificare e organizzare la transizione verso l'unità.

"È arrivato il momento di istituire un'Assemblea dei cittadini sulla riunificazione.

"L'autodeterminazione e i referendum sull'unità sono nell'interesse nazionale: aprire un dibattito realmente democratico sul nostro futuro collettivo in quest'isola che affronti le priorità economiche e sociali dei lavoratori e delle famiglie nelle 26 contee, dare forma a un modello economico per tutta l'Irlanda che soddisfi i bisogni di tutti e, per la prima volta, offrire l'opportunità di progettare una Repubblica centrata sui cittadini e basata sui diritti, che celebri la nostra diversità nazionale".



L'attenzione dell'Accordo del Venerdì Santo all'autodeterminazione e alla democrazia è da esempio per la Catalogna

del catalano Jordi-Solé I Ferrando

Il Presidente della Esquerra Republicana Oriol Junqueras e l'Europarlamentare Jordi Solé si sono recati in Irlanda ed hanno incontrato il Presidente Nazionale del Sinn Féin Declan Kearney e l'ex Presidente Gerry Adams.

Di seguito sono riportati alcuni estratti di un articolo scritto dall'Europarlamentare Jordi Solé sulla visita in Irlanda.

"L'Accordo di pace del Venerdì Santo, di cui quest'anno ricorre il 25° anniversario, rappresenta un potente simbolo della diplomazia, della pace e dell'importanza della forza democratica.

Durante il nostro incontro a Belfast Gerry Adams, figura chiave nella realizzazione dell'Accordo, ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dal Sinn Féin.

Ha evidenziato che la forza democratica di ciascuna parte negoziale svolge un ruolo fondamentale nel determinare l'esito delle discussioni politiche. In sostanza, i termini dell'Accordo avrebbero potuto essere diversi se all'epoca il Sinn Féin avesse avuto un peso politico maggiore.

L'accordo riconosceva la legittimità di entrambe le posizioni all'interno dell'Irlanda del Nord: la riunificazione e il mantenimento dell'unione con la Gran Bretagna. L'accordo chiedeva una coesistenza pacifica e delineava la possibilità di un referendum sulla riunificazione dell'isola.

Sebbene 25 anni di pace abbiano contribuito a sanare ferite profonde e a promuovere il progresso economico, l'attuazione dell'Accordo deve affrontare delle sfide. La mancata formazione di un governo nell'Irlanda del Nord dopo 20 mesi sottolinea la necessità di continuare il percorso di riconciliazione.

Durante la nostra visita abbiamo incontrato il sindaco di Belfast Ryan Murphy e il Presidente dell'Assemblea legislativa Alex Maskey, che hanno sottolineato la loro responsabilità politica di rappresentare tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro appartenenza. Questo impegno per la riconciliazione richiama la striscia bianca della bandiera irlandese, che rappresenta la pace tra cattolici e protestanti.

Siamo stati anche al Roddy McCorley Republican Heritage Centre e visitato i siti commemorativi nei quartieri repubblicani e unionisti. Questi luoghi di memoria servono a ricordare il passato e a lavorare per la riconciliazione, come indicato nell'Accordo.

Gerry Adams ha dichiarato che il passato e il presente non devono determinare il futuro.

La prospettiva di un'Irlanda riunificata rimane aperta, con i venti di cambiamento che si fanno più evidenti, soprattutto con la possibilità di una vittoria del Sinn Féin nelle prossime elezioni nella Repubblica d'Irlanda.

L'attenzione dell'Accordo del Venerdì Santo all'autodeterminazione e alla democrazia serve da esempio per la Catalogna e sottolinea l'importanza di questi principi nel superamento dei conflitti politici.

Nell'eventualità di un cambiamento di preferenze tra i cittadini dell'Irlanda del Nord, l'Accordo fornisce un chiaro meccanismo per il cambiamento, rafforzando l'importanza della democrazia.

L'eredità dell'Accordo del Venerdì Santo sta nel ruolo della forza democratica e della coesistenza pacifica nella risoluzione dei conflitti. È un modello per affrontare le controversie politiche e i suoi principi continuano a guidare il cammino verso la riconciliazione e l'autodeterminazione, sia in Irlanda che altrove.

IL PARLAMENTO BASCO SOSTIENE L'ACCORDO DEL VENERDÌ SANTO E PROPONE UNA VISITA UFFICIALE IN IRLANDA

Durante una sessione della Commissione per gli Affari Europei e l'Azione Esterna tenutasi il 10 novembre 2023, il Parlamento basco ha sostenuto inequivocabilmente l'Accordo del Venerdì Santo, esprimendo profonda soddisfazione per il suo ruolo nel gettare le basi per un processo di pace che ha favorito con successo la stabilità e la coesistenza nel Nord dell'Irlanda.

Questo con una mozione presentata da EH Bildu e sostenuta dalla maggior parte dei partiti rappresentati alla Camera (EAJ-PNV, EH Bildu, PSE-EE e Elkarrekin Podemos-IU, che detengono 68 dei 75 seggi in parlamento).

La Commissione ha respinto con forza i tentativi di bloccare l'attuazione dei principi delineati nell'Accordo ed ha chiesto il ripristino della normalità istituzionale nell'Irlanda del Nord. Inoltre, ha lodato gli sforzi positivi della Commissione Europea nel negoziare l'attuazione del Protocollo sull'Irlanda e l'Irlanda del Nord.

Il Parlamento basco ha proposto una visita ufficiale in Irlanda di una delegazione della Commissione per gli Affari Europei e l'Azione Esterna.

Lo scopo di questa visita è quello di verificare il rispetto di quanto previsto dall'Accordo del Venerdì Santo e sottolineare l'impegno del Parlamento basco nel garantire il successo e l'adesione ai principi di questo storico accordo di pace.

Oihana Etxebarrieta, deputata di EH Bildu e promotrice della mozione, ha espresso soddisfazione per il sostegno dato all'iniziativa da diversi partiti.

Ne ha sottolineato l'importanza ed ha lodato il Parlamento basco per aver seguito con attenzione nel corso degli anni l'attuazione dell'Accordo del Venerdì Santo.

Portare il dibattito sull'unità irlandese a Bruxelles

Emma Rainey - Brussel

Lanciato nel maggio 2023, BXL-Irish Unity è un gruppo formato da volontari apolitici provenienti dalla diaspora irlandese, sia del Nord che del Sud, con sede a Bruxelles. Il gruppo vede la partecipazione di persone di diversa provenienza che lavorano nelle istituzioni europee, nel settore privato e in quello no-profit. Tra i partecipanti al BXL-Irish Unity c'è chi sostiene l'unità irlandese e chi è più che altro curioso al riguardo. Ciò che ci unisce è la convinzione che il dibattito sul futuro dell'Irlanda debba andare oltre il livello nazionale e coinvolgere l'UE, poiché gli stati membri e le istituzioni giocherebbero un ruolo importante nel facilitare l'unificazione dell'Irlanda, nel caso di un risultato positivo del referendum.

Nel settembre di quest'anno il gruppo ha tenuto il suo primo evento pubblico, durante il quale Shona Murray, corrispondente per l'UE di Euronews, ha condiviso le sue riflessioni sull'evoluzione del percorso verso l'unità irlandese all'indomani della



Brexit. L'evento, informale, ha visto la partecipazione di persone provenienti da diversi ambiti professionali e di diverse fasce di età, che hanno mostrato grande entusiasmo per il lavoro che stiamo svolgendo.

Negli ultimi mesi abbiamo anche collaborato con partiti politici ed europarlamentari irlandesi per affrontare la lacuna democratica lasciata dalla Brexit e sostenuto una maggiore rappresentanza dell'Irlanda del Nord nel Parlamento europeo tramite lo status di osservatore. Le attività di BXL-Irish Unity includono anche la promozione delle voci della diaspora come elemento centrale nel dibattito sull'unità irlandese e il sostegno all'estensione del diritto di voto ai cittadini irlandesi all'estero in caso di referendum. Crediamo

che i cittadini irlandesi in Europa offrano preziose prospettive e spunti su come potrebbe essere una nuova Irlanda; pertanto, la loro partecipazione è fondamentale.

Per il 2024 abbiamo in cantiere diverse collaborazioni con organizzazioni a noi affini, tra cui Ireland's Future e la New Ireland Commission. Concentreremo inoltre parte del nostro lavoro sull'attuazione dell'Accordo del Venerdì Santo, agendo in stretto contatto con il Sinn Féin e altri partiti politici per monitorare il discostamento della politica britannica dalla Commissione Europea per i Diritti Umani. Continueremo inoltre ad impegnarci per costruire una comunità a Bruxelles e coinvolgere i cittadini dell'Irlanda del Nord che vogliono rientrare nell'Unione Europea.

È possibile trovare ulteriori informazioni su BXL-Irish Unity sul sito:

<https://bxl-irishunity.com/>

Twitter:

@BXLirishunity



IRLANDA: LO SAPEVI?



Mícheál Mac Donncha

L'Irlanda è stata profondamente influenzata dalle due grandi rivoluzioni della fine del XVIII secolo, quella americana e quella francese. E la loro influenza si fa sentire ancora oggi.

Alla fine del XVIII secolo l'Irlanda era sotto la corona britannica, governata da funzionari britannici insediati nel Castello di Dublino. Aveva un parlamento senza esecutivo che rappresentava l'élite che controllava il Paese, aristocratici e proprietari terrieri di religione protestante. Solo i proprietari di terre o edifici appartenenti alla religione dello Stato britannico potevano candidarsi alle elezioni o votare. L'élite coloniale aveva espropriato i nativi irlandesi, per lo più cattolici e gaelici, nelle guerre del XVII secolo. La ricchezza sfarzosa derivante dalla proprietà di enormi latifondi coesisteva con la degradante povertà rurale e con lo squallore delle città e dei paesi. Sotto questo aspetto l'Irlanda era come la Francia prerivoluzionaria. Vi fu anche l'ascesa di una classe mercantile e di lavoratori urbani qualificati.

La Rivoluzione americana si rivelò un punto di incontro per coloro che volevano liberare il commercio e gli affari irlandesi dalle restrizioni imposte dal governo britannico. Le colonie americane in rivolta godevano di un notevole sostegno in Irlanda e, con la Gran Bretagna in guerra contro di loro, furono esercitate con successo pressioni per garantire maggiori poteri al Parlamento irlandese e alleggerire le restrizioni commerciali. Tuttavia, questo non cambiò la base coloniale, settaria e di classe del governo in Irlanda. Poi arrivò la Rivoluzione francese e sotto la sua influenza fu fondata nel 1791 la Society of United Irishmen. Questa cercò di unire gli irlandesi di tutte le religioni, abolire il settarismo e ottenere l'indipendenza politica irlandese.

Quando il governo britannico sopprime la United Irish Society, questa si rivolse alla Francia rivoluzionaria per chiedere aiuto militare per liberare l'Irlanda. Il suo leader Theobald Wolfe Tone si recò a Parigi ed ottenne il sostegno del Direttorio. La Francia inviò in Irlanda spedizioni militari nel 1796 e nel 1798: la prima non riuscì a sbarcare e quelle nel 1798 furono troppo modeste per risultare decisive. Nonostante queste battute d'arresto, nel 1798 gli United Irishmen si ribellarono con l'obiettivo di istituire una Repubblica irlandese. Cattolici e protestanti combatterono fianco a fianco per la libertà irlandese. Questa prima rivoluzione irlandese fu brutalmente repressa dal governo britannico e migliaia di persone vennero uccise. 225 anni fa, nel novembre 1798, Wolfe Tone fu catturato, processato e imprigionato a Dublino, dove morì in carcere. Al processo disse:

"Fin dalla mia prima giovinezza ho considerato il legame tra la Gran Bretagna e l'Irlanda come la maledizione della nazione irlandese e sono convinto che, finché durerà, questo Paese non potrà mai essere né libero né felice".



Keep up to date with us on Twitter - follow

@sinnfeinireland @SFIntDept



Mary Lou McDonald TD
@MaryLouMcDonald



Michelle O'Neill MLA
@moneillsf



Sinn Féin
@sinnfeinireland